

LA BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

UN NUMERO
CENT. 5.

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ARRETRATO
CENT. 10.

Per abbonarsi mandare anticipato:

Lire 1 per tre mesi

. 2 per sei mesi

. 3 per un anno

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia SCATI e presso la *Tipo-Litografica e Negozio L. SCOVAZZI* — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

ESCE

al MARTEDÌ d'ogni settimana

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi. L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom. LA BANCA POPOLARE sta aperta dalle 8 ant. alle 4 pom.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.

Direzione ed Amministrazione — Via Emilia N. 7 — Casa Debenedetti.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

AI SIGNORI ABBONATI

Si avvertono i Signori Abbonati, che ancora non hanno rinnovato l'abbonamento, che col presente numero cessa la spedizione del giornale.

Gli abbonati annui concorrono all'estrazione di un premio, consistente in una bellissima oleografia, che può servire d'ornamento, tanto ad un salotto privato che, per sale da caffè, alberghi e di società.

LISTE ELETTORALI

Un manifesto del Sindaco invita coloro che hanno i requisiti necessari per l'iscrizione nelle liste elettorali politiche a provvedersi per tale iscrizione. —

Noi dal canto nostro rinnoviamo le sollecitazioni già fatte altra volta in proposito, osservando come oltrechè è doveroso per tutti coloro che si trovano nelle condizioni volute dalla legge contribuire allo svolgimento della nostra vita politica, di fronte alla probabilità della approvazione della riforma comunale e provinciale che comprende nelle sue disposizioni l'estensione dell'elettorato amministrativo agli elettori politici, sarebbe dar prova di una imperdonabile negligenza e trascuratezza non provvedersi al riguardo.

È vero pur troppo che da noi molto si ciarla e poco si opera — e i trionfi passati e (*quod Deus advertat*) i futuri del partito retrogrado si debbono attribuire più che ad una forza soprafacente della quale possa disporre, alla formidabile indolenza degli avversari — Conseguenza di questa fu ed è sempre la scarsità delle iscrizioni nelle liste elettorali, non promosse da quelli che hanno compito,

conferito od assuntosi, di dirigere i movimenti elettorali, non curate da coloro che vi sono direttamente interessati.

Speriamo tuttavia che a forza di picchiare possa non essere la voce nostra quella del deserto, e che capi e gregarii del partito liberale si persuadano che nei giorni delle incruenti battaglie dell'urna saranno alla trascuratezza loro imputabili vittorie che il paese nella sua maggioranza non vuole, ma alle quali è poi gioco forza sottostare, coll'unico sfogo di queruli, ma tardi e puerili lamenti.

VAIUOLO

Al riguardo della infezione vaiuolosa e delle osservazioni da noi fatte in proposito riceviamo gli appunti che qui sotto ben volentieri pubblichiamo.

Compie a giorni un anno dacchè questa malattia ha fatto la sua comparsa nella nostra città. Importata da alcuni zingari nel mese di gennaio, si manifestò dapprima con qualche caso isolato, e si diffuse poscia per la città e suoi borghi in forma epidemica. Questa epidemia ebbe nel suo decorso dei momenti di tregua cui tennero poi dietro periodi di recrudescenza, onde era l'animo degli abitanti ora lieto dalla speranza, ora in preda a sgomento; ed allora reclami di provvedimenti per impedirne l'ulteriore diffusione. A tale uopo che deve fare il Municipio, che debbono fare i privati? Per combattere con efficacia un nemico è necessario prima conoscerlo.

Del vaiuolo sappiamo, che esso ai nostri tempi diffondesi esclusivamente perchè il virus morboso specifico prodotto nell'organismo di un vaiuolo, è trasmesso immediatamente, o mediamente su di un individuo disposto a riceverlo determinando a sua volta l'eruzione vaiuolosa.

Il virus vaiuolo è attaccato all'ammalato. Sono principalmente le pustole vaiuolose che lo contengono, e può quindi essere comunicato per contatto. Questo virus morboso sta non solo nell'ammalato, ma eziandio nelle vicinanze, nella sua evaporazione, nei veicoli gassosi, quindi nell'atmosfera che circonda l'ammalato, la quale atmosfera naturalmente

è tanto più carica di virus quanto è maggiore la vicinanza. — In qualunque stadio, e già nello stadio iniziale possono gli ammalati diffondere la malattia. Oltre che dall'atmosfera dell'ammalato il contagio è trasmesso pure da certi oggetti serviti allo stesso, o trovantisi a lui vicino, e resta attaccato ai medesimi anche dopo che sono sottratti alla influenza dell'infermo per un tempo abbastanza lungo. Quindi non soltanto gli effetti degli ammalati possono comunicare un'infezione, ma in certe circostanze anche gli individui sani colle loro vesti possono diffondere il virus. Per mezzo dei cadaveri può poi anche senza dubbio diffondersi il virus, il quale conserva una tenacità molto grande per un tempo anche lungo. — Esposto all'aria atmosferica viene dopo un certo tempo distrutto, ma da un alto grado di calore, dai vapori di cloro, di iodio, di solfo, e con altre sostanze così dette disinfettanti viene distrutto prontamente. — Nessuna età è preservata dalla malattia. Per contrarre la malattia oltre l'introduzione del contagio nell'individuo sano, è necessaria in questo una disposizione speciale a riceverlo, e svilupparlo una così detta ricettività. — Questa ricettività è diversa nei diversi individui: in alcuni è nulla, in altri lieve, in altri grandissima. Può mancare od essere lieve in un dato tempo, e comparire od aumentare in tempo posteriore, ciò che è assolutamente fuori della nostra conoscenza. — Questa ricettività viene tolta per sempre, od almeno per un tempo molto lungo, — una volta superato il vaiuolo anche la vaccinazione mostra il medesimo effetto sebbene per una durata più breve.

Premesse queste brevi nozioni sulla origine e natura del contagio si presenta chiara la cura profilattica o preservativa. — Distruzione del contagio — Togliere la ricettività individuale.

Isolamento più che sia possibile severo, perfetto, — disinfezione, o distruzione di tutto che può essere veicolo del contagio. Ciò ottimo in teoria, è disgraziatamente in pratica più facile a prescriversi che ad eseguirsi tanto più in causa delle nostre condizioni sociali. Non si dimentichi che già nello stadio iniziale può l'ammalato diffondere la malattia. Che in qualche caso la malattia è tanto leggera da permettere a chi ne è colpito di continuare nelle sue occupazioni, e nei consueti rapporti sociali; e che quindi nel periodo iniziale, e nei casi lievisimi la malattia contagiosa sfugge ad ogni conoscenza e sorveglianza.